

LA MAGA

Giovedì la *Maga* vi aspetta a Predica.
L'argomento sarà: IL CLERO.

BUFFA E RATAZZI

E

LE SOCIETÀ OPERAJE

Chi non si ricorda dell'*a priori* del Signor Buffa? « Voi non volete concorrere alle feste ufficiali dello Statuto? » diceva Buffa or fa un anno ai rappresentanti delle Società Operaie « ed io vi perseguirò *a priori*!!! » parole memorabili che la storia registrò a lato dei detti più celebri degli eroi Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

L'*a priori* del Signor Buffa detto con quel piglio che gli è famigliare, con quel contegno da dragone di cavalleria e lasciandosi con sussiego i baffi da Mandarin cinese, divenne più famoso dell'*intendiamoci bene*, del *Diluvio*, del *Vico*, della *Beatrice Cenci*, dei *cuori curvati e conglutinati* e di tutte le altre cose dette, scritte e operate dall'immortale cantore del *fieno fresco*.

Ebbene, quasi alla vigilia del giorno anniversario di quella bomba asfissiante sparata dal nostro Intendente Generale (prima che si conoscessero quelle d'Inghilterra) il Signor Buffa ha voluto rinfrescarcene la memoria facendone una seconda edizione.

Alla Deputazione degli Operai che si presentò al Questore per ottenere l'assenso governativo alla festa delle Società Operaie al Teatro Apollo, fece rispondere un riciso NO, e alla stessa Deputazione presentatasi a lui, o a chi per lui, rispose un altro NO, facendo intendere che il tempo di mantenere la minaccia dell'*a priori* era giunto, e ch'egli cominciava ad eseguirla legando *a priori* le gambe degli Operai!....

Ma fin qui l'*a priori* era gloria e patrimonio esclusivo del Signor Buffa, come le altre sue glorie poetiche, drammatiche, *cenciose* e *diluviatrici*; al compiersi invece del suo anniversario, l'*a priori* del Signor Buffa divenne patrimonio comune di tutto il Ministero, e specialmente del Signor Rattazzi.

Tutti sanno che, Rattazzi e Buffa, Buffa e Rattazzi sono un' anima in due corpi, o per dirla buffescamente, sono due *cuori conglutinati* in nome della democrazia del ventricolo. Rattazzi è il corpo e Buffa è l'ombra, Rattazzi è il tronco e Buffa è il rampollo, Rattazzi è la fonte e Buffa è l'emanazione, Rattazzi è il Caposquadra e Buffa è il Caporale.

Rattazzi e Buffa furono colleghi alla Camera prima del Ministero democratico, e, come tali, cominciarono a conoscersi e ad amarsi, in forza di quella naturale simpatia che lega ogni *simile* al suo *simile*. Arrampicatisi insieme al bavero dell' abito dell' Abate Gioberti, divennero Ministri con lui, e ne raccolsero l'eredità quando lo stizzoso Abate fu costretto a dimettersi per la meditata spedizione in Toscana. Ministri insieme, e Ministri *democratici*, prima e dopo Gioberti, ebbero comuni le glorie, gli allori comuni. Buffa, come Commissario Straordinario a Genova, si rese benemerito dell' Armata, dandole lo sfratto; del diritto di

riunione, chiudendo il Circolo; del buon senso e della libertà coi suoi *ukase* in forma di proclami. Rattazzi propose la legge stataria, nominò Generale in Capo Czarnoschi, organizzò i Telegrafi, e prese tutti quei provvedimenti, da cui derivò, come inevitabile corollario, la farsa tragica, volgarmente conosciuta sotto il nome di battaglia di Novara.

Dopo questa, balzati insieme dal seggio ministeriale, dove andarono a sedersi Pinelli e De Launay, andarono di nuovo mendicando un posto nella Camera *possibile*, col proposito di farsi Ministri nuovamente *possibili*. Manipolarono insieme lo scioppo di papavero, l'acqua di malva, il decotto di fior di sambuco, l'unguento pei calli, l'acqua di polpa di tamarindi e tutti gli altri ammollienti e rinfrescanti che resero celebre il centro sinistro della Camera, ossia il partito del ventricolo, e dopo aver tenuto insieme bottega d'acqua amara, ne raccolsero insieme il frutto.

Quando le genuflessioni, le umiliazioni degli ex-Ministri democratici ebbero ben disarmata la collera dei Ministri non democratici, e l'atto di pace fu segnato col connubio celebratosi fra il Signor Cavour e Madamigella Rattazzi, l'anello nuziale dato a quest'ultima dal generoso fidanzato fu l'Intendenza Generale di Genova in capo del Deputato Ovadese, il di cui cuore erasi *conglutinato* a quello della novella sposa.

E Buffa fu Intendente Generale di Genova!... Il connubio, la patria e il ventricolo furono salvi!....

Fu appunto allora che il nuovo Intendente spiegò la sua proverbiale energia nel rannodare le file del partito costituzionale e governativo nella Città di Genova, e come vi riuscisse tutti lo sanno, prova le ultime elezioni e le proteste dei parrucchieri e dei muratori!.... Fu appunto allora che avendo intimato imperiosamente alle Società Operaie di prender parte alla festa dello Statuto, quando più i cittadini erano malcontenti pella proposta distruzione della Darsena e per gli altri improvvidi atti del potere, gli Operaj gli risposero che non essendo costituiti in società politiche non potevano parteciparvi, e il Signor Buffa prorompeva nelle parole con cui abbiamo cominciato l'articolo « ed io vi perseguirò *a priori*!!! »

Ora le stesse Società chiedevano, lo dicemmo, un permesso che non poteva venir loro negato (come non può esserlo per nessun altro spettacolo che non offenda le leggi o la moralità pubblica) e lo chiedevano nel santo proposito di aver mezzi per provvedere alla propria istruzione, avendo bisogno di un locale per le scuole e di un gabinetto di lettura; ma la minaccia dell'*a priori* era mantenuta in tutto il rigore contro un'innocente festa da ballo!

Manco male però se il rifiuto fosse venuto solamente dall'Intendenza Generale di Genova! Era una prepotenza, ma poteva spiegarsi. Invece il Ministero volle dividerne tutta la solidarietà, assumerne tutta la responsabilità. Il Signor Rattazzi volle dare una nuova prova del *conglutinamento* del suo cuore con quello di Buffa, facendoci toccar con mano che la pianta dell'*a priori* era nata di comune consenso nel giardino della malva. Ai Deputati degli Operai che accompagnati da alcuni Deputati di Genova ricorsero al Signor Rattazzi per avere l'autorizzazione negata da Buffa, il Ministro rispondeva: « ciò non sarà

mai. Gli Operai di Genova non han voluto mettersi sotto la protezione del Governo, e gli Operai di Genova non otterranno mai nulla dal Governo. » Colle quali parole li accomiatava, dichiarando il Governo in istato di guerra cogli Operai, negando loro ciò che si accorda a qualunque funambolo e saltimbanco!

Da questo fatto è stabilito che l'*a priori* del Signor Buffa è la regola infallibile del Governo Piemontese. I commenti ai lettori..... che s'intendono di logica!

Nella seduta del 31 Marzo Lord Palmerston rivolse alla Camera dei Comuni un eloquente discorso che termina con queste parole:

« Non si tratta di sapere se il musulmano valga più o no del cristiano, e se presto o tardi si effettueranno in Turchia le riforme che debbono inevitabilmente aver luogo. Si tratta di sapere se l'Europa deve prostrarsi ai piedi d'una grande e formidabile potenza (*bene*); se dev'essere permesso ad una potenza di andare dal Nord al Sud, dal Baltico al Mediterraneo, d'aver sotto di sé tutto il rimanente d'Europa per farne quel che meglio le piaccia; oppure se si dee insegnare a questa potenza che vi han limiti all'ambizione perfino d'uno Czar; che vi han limiti alle conquiste perfino d'un impero militare, ove può dirsi che l'intero paese è un vasto deposito di reclutamento, e che non ostante le risorse militari della Russia, esiste presso gli altri popoli dell'Europa il rispetto del principio dell'indipendenza nazionale; che le potenze d'Europa sono ben determinate di resistere alle usurpazioni di ogni potenza, qualunque ella sia, e che noi abbiamo il potere, come ne abbiamo la volontà, poichè ci si costringe di ricorrere alle armi, di mantenere coll'armi in mano, in mare ed in terra, le libertà dell'Inghilterra e la indipendenza delle nazioni. » (*Lunghi e fragorosi applausi*)

Le parole sono belle. Vedremo i fatti.

RRRRRRIVOLUZIONE DI MENTONE

Nizza marittima, 8 Aprile.

Altro che la Questione d'Oriente!..... Grandi notizie di Mentone!..... Il principato è in rrrrrrivoluzione!..... Il principe ereditario del vasto impero di Monaco, figlio primogenito di Florestano I, Duca di Valentinois, alla testa di una armata di 50 persone!!! (compreso il cantiniere) tentò riprendere Mentone, antica provincia dei suoi Stati, separata dalla capitale dell'impero in forza della rivoluzione (questa volta con un *r* solo) del 48 e della successiva fusione col Piemonte..... Giunto nella città in grand'uniforme col suo ajutante di campo, molti de'suoi amici e partigiani (assai cresciuti dopo le tasse cavaorine), l'accosero colle grida di *Viva il Principe! Viva Grimaldi! Abbasso la Dogana!*..... Il partito contrario corse all'armi gridando *abbasso il Principe! Viva il Re!*..... I due gridi di guerra si confondevano e facevano un frastuono del diavolo..... Il conflitto era imminente..... Di quà e di là si prendevano le posizioni e si cominciava la costruzione delle barricate.... Dal campo imperiale si erano già dati gli ordini opportuni per gettare nel campo avversario alcune bombe asfissianti giunte allora dall'Inghilterra..... ma la Guardia Nazionale corse all'armi in nome dell'ordine e fraternizzando coi carabinieri impedì l'effusione del sangue e risparmiò una catastrofe.... Senza di essa noi avremmo veduto una seconda battaglia di Canne, e le giornate di Aprile a Mentone avrebbero eclissato le giornate di Giugno e di Luglio a Parigi.... Alcuni colpi di fucile partirono però dalle file dei fusionisti realisti ed una palla traversò persino la carrozza del principe salvato da un maresciallo dei carabinieri dall'entusiasmo dell'antico suo popolo! Quanta audacia! Quale attentato!..... Sono ancora tiepide le ceneri dell'infelice Duchino di Parma e forse ancor tiepide le coltri!..... e già un'altra mano *regicida* osa alzarsi contro la vita *inviolabile* del principe ere-

ditario dell'impero di Monaco! Ha ragione il *Cattolico*..... quale orribile congiura contro le teste coronate!.... Si cospira perfino contro il Duca di Parma, e contro il principe di Monaco, e non sono più i demagoghi che aguzzano il pugnale e spianano il fucile, ma persino i fusionisti, persino i mariti!! Ah questo è troppo!.... È necessario che i gabinetti d'Europa provvedano e che i re per grazia di Dio si uniscano per isventare quest'infernale cospirazione!....

P. S.— Vengo ora a sapere che il principe fu arrestato e chiuso nella fortezza di Villafranca. Chi lo giudicherà? Chi sarà competente? Non è egli sovrano e sovrano *legittimo* al pari di tanti altri? Dio ce la mandi buona! Guai se suo padre arma una delle sue flotte e la manda all'espugnazione della fortezza in cui è detenuto l'imperiale suo figlio! La Questione d'Oriente avrebbe una *terribile* diversione in Occidente, e Napier sarebbe costretto ad abbandonare il Baltico per recarsi a Villafranca....

Se avrò altre notizie, te le spedirò per dispaccio telegrafico.

UN AMICO DELL'ORDINE.

TEATRO APOLLO

La stagione musicale al Teatro Apollo è finita, e noi dobbiamo dare un affettuoso commiato agli Artisti che hanno contribuito a farci passare men trista la quaresima in mezzo ai tridui, ai quaresimali, alle malinconie della siccità, ai latrati clericali e all'altalena della questione d'Oriente.

Un addio dunque all'intera Compagnia di Canto, compresi i cori, non escluso neppure il Tenore D'Apice, a condizione però di non doverlo più rivedere... Un addio a tutti per l'esecuzione del *Crispino*, dell'*Eleonora*, dei pezzi del *Torquato Tasso* e del *Birrajo*. Un addio a tutti, fuorchè al poeta e, quasi staremmo per dire, al Maestro del *Tartuffo*....

Ma l'Artista verso cui ci troviamo debitori d'un più cordiale saluto è la Signora Carmela Marziali, di cui Sabato sera ricorse la beneficiata.

Questa esimia Artista, che seppe farsi applaudire con tanto entusiasmo nel *Crispino* e nel *Birrajo di Preston*, seppe anche più sorprenderci nella Cavatina e nel Duetto del *Macbeth*, convincendoci che la musica seria le è famigliare al pari della buffa, e rendendoci per tal modo difficile il giudicare in quale delle due sia più degna d'encomio.

Le parole dell'aria

Vieni, t'affretta, accendere

Vo' quel tuo freddo core

e le altre del magnifico motivo

Or tutti sorgete — Ministri infernali,

Che al sangue incorate — Spingete i mortali.

furono dette dall'egregia cantante con una forza ed un sentimento musicale ammirabili.

Del Duetto fummo meno soddisfatti, ma la colpa non fu certo della Marziali, sibbene del Baritono, che, malgrado i suoi molti mezzi musicali, la secondò poco bene.

In quella sera il Pubblico onorò la beneficiata di ritratto e di fiori e la salutò con fragorosissimi applausi, ma questi e quelli furono meritati come sempre, dalla valente Artista.

GHIRIBIZZI

— La *Voce della Libertà* annunzia che il suo Gerente ha ricevuto cinque viglietti di visita in una volta, vale a dire cinque mandati di citazione dal Fisco per offesa alla Regina di Spagna, ai suoi Ministri ec. ec. Ecco le rose che si raccolgono nel giardino della libera stampa; processi a cinque per volta!

— Malgrado il Triduo ordinato per la pioggia da Charvaz e celebrato in tutte le chiese, continua la siccità e la pertinacia delle nuvole. Eppure è già da più di tre mesi che non cade una goccia d'acqua, e nel giorno, in cui l'Arcivescovo ordinava il Triduo, l'orizzonte era nuvoloso e tutto faceva credere che la pioggia era imminente!..... Poffar Bacco! non è strana questa caparbià delle nuvole? Che anche lassù



92

Soluzione non improbabile della questione d' Oriente.

(parliamo delle nuvole) abbia preso possesso la demagogia protestante??? *Cattolico, Cattolico*, aiutaci tu con qualche *dotta* Articolo, altrimenti.....!!!

— Si domanderebbe pure al *Cattolico*, come va che nell'indirizzo dei Vescovi (che il Conte Solaro chiamò *gemito di offese coscienze!*.....) si leggono tante querimonie sulla immoralità e irreligione crescente, mentre egli scrive tutti i giorni che lo spirito religioso progredisce nel nostro Stato, prova le botteghe chiuse nelle feste abolite? Siccome l'indirizzo smentisce le asserzioni del *Cattolico* e viceversa, si desidererebbe sapere chi mentisce, col debito rispetto verso i Monsignori.....

— Si legge nell'*Avenir de Nice* del 9 Aprile: « Il Duca di Valentinois continua ad esser chiuso nel Forte di Villafranca. Pare ch'egli sia stato maltrattato gravemente dal popolo, quando fu arrestato dai gendarmi. Si pretende persino che sia stata fatta la proposta di votare per *sì* o per *no*, se dovesse essere fucilato. » — Che i Mentonesi abbiano imparato dal Canonico di Parigi a formulare i plebisciti???

— Pare che l'Austria e la Prussia siano uscite dalla solita altalena, dichiarandosi contro la Russia. Sinceramente??? Lo sapremo da qui a qualche mese!

— Il Sultano ha dovuto destituire il Capo degli *Ulema* (Preti turchi), perchè si dichiarò contrario ai diritti nuovamente accordati ai cristiani. Non è vero, *Papà Cattolico*? Tutti i Preti si somigliano (parlo dei cattivi, Signor Fisco!...)...

— Nell'Armata turca fu affidato un importante comando al nuovo Generale *Moussa-Pachà*..... Il nome del nuovo Generale ci è arra di grandi speranze!.....

POZZO NERO

Padre Serafino della Guerra. — La *Maga* si raccomanda a voi, perchè le diciate qual giudizio fareste di un certo frate, il quale avesse consigliato (1.º Novembre 1855) una sua penitente maritata da quattro mesi a separarsi tutto ad un tratto dal marito sotto falsi pretesti e frivole ragioni; il qual frate, dopo aver ascoltato madre e figlia smaniose di sciogliere il matrimonio con l'arma della calunnia, si fosse rifiutato con modi inurbani di sentire il marito a lui presentatosi, sebbene suo malgrado, per aderire ai consigli di persona saggia, perchè volesse interporre come Ministro di pace ad evitare gli scandali e le conseguenze funeste? Non è vero, *Padre della Guerra*, che anche voi giudichereste questo frate preso da qualche passione predominante, dalla quale accecato non conoscesse più i suoi doveri, e si dichiarasse ignaro affatto di quanto si legge nella Teologia, Cap. *De Matrimonio*? Se foste stato voi in quel caso come vi sareste regolato? Intendiamoci bene, nei momenti che non foste preso dal mal de' nervi e dalle convulsioni; altrimenti guai! A rivederci, *Padre della Guerra*..... *domestica*. Ricordatevi del precetto: *Quod Deus coniunxit, homo non separet*.

Il Parroco del Balilla. — Sarebbe egli vero, o Rev. Parroco del Balilla, che nella notte del giorno 6 corrente vi rifiutaste di porgerè i soccorsi della Religione ad un moribondo, adducendo per iscusà che non intendevate abbandonare le morbide piume ad un'ora così avanzata per portarvi a confessare l'agonizzante? Avreste lasciato perire un uomo religiosissimo senza i soccorsi della Religione, se il Parroco di S. Ambrogio non si fosse prestato a tale inchiesta! Parroco del Balilla, siete il tipo dei Ministri del Vangelo!!! Potete associarvi con *Padre Serafino della Guerra*!

COSA SERIA

Iscrizione sulle Liste elettorali. — Rinnoviamo ai Cittadini che vi hanno diritto l'invito di farsi iscrivere sulle Liste elettorali politiche e comunali. I requisiti per l'uno e l'altro elettorato si leggono nei due Numeri precedenti.

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

BERLINO 7 Aprile. — L'Inghilterra rifiuta le proposizioni della Russia perchè ritarderebbero la guerra. La risposta della Francia non era ancora arrivata.

PARIGI 8 Aprile. — Napier arrivato a Copenhaguen ha dimandato d' avere una conferenza col governo. L' ammiraglio ha indirizzato alla flotta un caldo proclama, col quale annunzia intimata la guerra e la lotta aperta ad un nemico

numeroso e valoroso; termina « se la battaglia è presentata, fate il vostro dovere; se l' inimico resta nei porti, cerchiamo di raggiungerlo: il successo dipende dalla vostra calma, precisione e dal vostro coraggio. Fate il vostro dovere e la vittoria è nostra. »

COSTANTINOPOLI 31 Marzo. — Tre navi inglesi vennero cannoneggiate dai Russi. L' *Anna*, carica di grani, fu colata a fondo. Il vapore *Crescent* è stato danneggiato. Le flotte sono davanti a Kavarna. Il primo convoglio francese è arrivato a Gallipoli. È giunta la deputazione mandata da Schamyl.

BERLINO 7 Aprile. — È stato spedito a Vienna l' ordine di sottoscrivere il protocollo delle quattro potenze.

BERLINO 8 Aprile. — Il Presidente dei ministri Manteuffel ha annunziato alle Camere che l' ambasciatore Prussiano a Vienna ha ricevuto l' ordine di firmare il protocollo che mantiene l' accordo delle quattro potenze.

ULTIMI DISPACCI

VIENNA 9 Aprile. — Oggi fu sottoscritto dai rappresentanti delle quattro potenze il protocollo che stabilisce la integrità della Porta e l' evacuazione dei principati. Le deliberazioni a quest' oggetto sono adottate in comune.

TRIESTE. — Gli equipaggi russi partono domani per terra. Il colonnello russo Kowalewski torna al Montenegro.

GIANNINA 5 Aprile. — Gli insorgenti furono respinti da Peta e Cambutti. Hussein Pascià e Effuat Effendi sono andati con truppe a Mezzovo.

Le comunicazioni sono ristabilite.

PARIGI 10 Aprile. — La corrispondenza Austriaca del 9 annunzia che la guerra della Francia e dell' Inghilterra contro la Russia rendeva necessario un nuovo protocollo delle 4 potenze il quale constatasse che questa nuova situazione non alterava in nulla il concerto esistente tra esse.

Questo concerto ha in mira la conservazione dell' integrità dell' impero Ottomano, l' evacuazione dei principati, e il miglioramento delle popolazioni cristiane.

Il risultato della battaglia del 2 presso Silistria non era ancora conosciuto.

COMITATO PER L' EMIGRAZIONE ITALIANA IN GENOVA

Genova, li 5 Aprile 1854.

SIGNORE,

Il Comitato di Emigrazione Italiana in Genova, commosso dai nobili sensi dell' indirizzo inviatogli per parte di un così ragguardevole numero di Emigrati Politici Italiani, il Comitato nella sua seduta 27 Marzo 1854 votava una risposta di gratitudine, e riconoscenza. Quest' indirizzo che potrebbe compensare qualunque sacrificio, e premiare qualunque grand' opera, riconforta, e rianima il Comitato specialmente nelle presenti circostanze. Egli conserverà quest' indirizzo come un monumento esemplare e prezioso dell' Italiana fratellanza, e come ajuto e conforto nelle speranze dell' avvenire.

Nello stesso tempo però il Comitato, vedendo con sommo dolore come il risultato di tutti i suoi sforzi sia incompetente alle tante necessità meritevoli di soccorso, non potendo ancora sussidiare tutti i bisognosi, crede nel suo dovere di rivolgere una parola agli Emigrati indigenti per far loro noto che egli rimane con tutto lo zelo e costanza al suo posto, rinvigorito, come egli è, dall' appoggio morale dell' intera Emigrazione per far sempre tutto ciò, che in lui sarà possibile appoggiando e garantendo con tutti i suoi mezzi ogni onesto Emigrato politico. Per altro egli spera presto migliori circostanze, perchè è sicuro che l' avvenire corona sempre le ben fondate speranze.

Luigi Stallo fu Agostino — Michele Tassara — Luigi Schiaffino — Agostino Mortèo — Gaetano Orsini — Benedetto Ravoni.

Per copia conforme. — Il Deputato Segr.
LUIGI SCHIAFFINO.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.